

**Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello**

# **Cari Fratelli e Sorelle**

Anno XXIII - n. 1169 - 9 Aprile 2023 - Domenica di Resurrezione

## ***Il Signore è veramente risorto, alleluia!***

«Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto». Queste parole, riprese dalla parte conclusiva della sequenza pasquale, costituiscono il nucleo centrale della fede cristiana e il fondamento dell'annuncio di salvezza che la Chiesa proclama sin dalle sue origini. E' proprio la prima lettura, che ci presenta il discorso che Pietro pronuncia in casa del centurione Cornelio, che attesta come già al centro della predicazione della Chiesa nascente c'era l'annuncio dell'evento della morte e resurrezione di Gesù, testimoniata dagli apostoli a partire dall'esperienza della scoperta del sepolcro vuoto. Il brano del Vangelo ci riporta proprio a quel mattino del giorno di Pasqua. Il testo è ricco di molti particolari che descrivono in maniera dettagliata i momenti concitati del rinvenimento della tomba vuota. Il pittore Eugène Burnand, nell'opera intitolata "*I discepoli Pietro e Giovanni accorrono al sepolcro la mattina della Resurrezione*", rappresenta in maniera affascinante il momento in cui Pietro e l'altro discepolo si recano al sepolcro. I due, sullo sfondo di un'alba luminosa, si dirigono verso la tomba lasciandosi alle spalle, in lontananza, tre travi che si vedono appena e che indicano i segni ormai superati del Venerdì Santo, poiché un fatto nuovo ora stà per illuminare di senso l'esperienza sconvolgente del Calvario. Tutti i dettagli mostrano stupore e trepidazione: i capelli dei due discepoli mossi dal vento rivelano la fretta che li muove verso il luogo dove era stato sepolto Gesù, i loro sguardi accesi e penetranti, le labbra socchiuse quasi a trattenere le parole, le posizioni delle mani. Il Vangelo ci dice che una volta giunti al sepolcro, alla vista dei lini afflosciati ma ancora integri (come se avvolgessero ancora il corpo di Gesù che però non era più al loro interno) e del sudario avvolto quasi a formare un calco vuoto del volto di Gesù, il discepolo che Egli amava riuscì a comprendere e a credere. L'annuncio della vittoria di Cristo sulla morte inizia proprio davanti al sepolcro spalancato e vuoto, illuminato dalle luci dell'alba di un nuovo giorno per l'umanità. E giunge sino a noi, chiamati oggi a testimoniare nei nostri ambiti di vita, in un mondo affannato e confuso, che Cristo è risorto e a trasmettere l'eco di questo annuncio a partire dal nostro sguardo, dal nostro modo di comportarci, dal saper sorridere con chi sorride e dal saper condividere un tratto di cammino con chi è in difficoltà e ha bisogno del nostro aiuto per rialzarsi e risorgere. A tutti voi, alle vostre famiglie e ai vostri cari, giunga il nostro più gioioso augurio e la carezza del Risorto che oggi dice a ciascuno di noi: "***Tu non morirai in eterno***". **Santa Pasqua a tutti!**

# Dura e vera speranza. Non c'è pace, ma c'è resurrezione *di Davide Rondoni*

Il cuore del mondo grida pace. E in molti modi si celebra questa parola, tanto che ogni festa – sacra o profana – sembra diventata una "festa della pace". Per celebrarla, per chiamarla... In molti hanno chiamato così la Domenica delle Palme appena passata. E si guarda alla prossima, la Pasqua, invocando pace. Lo chiedono le popolazioni colpite, e anche chi vive in una non-guerra che però pace non è. Sale il grido dalle distruzioni in Siria, in Yemen, in Somalia, lo pensano a denti stretti molti di noi passeggiando nelle strade insicure nelle capitali europee. È il desiderio più semplice e alto della vita. E ora pace non c'è. Si vedono uomini armati ovunque, non solo nelle terre lontane martoriate da conflitti sempre meno comprensibili da logiche di potere. Pure nelle nostre metropolitane e piazze. Pace, grida o mormora il cuore. **Ma questa non è la settimana della pace. È la settimana della Resurrezione.** Della vittoria dalla morte. Che, se così si può dire, è più della pace. **Ed è l'unica radice possibile della pace.** Il discorso è delicato, ma va fatto. Occorre dirsi le cose. Occorre farlo per non perdere la speranza. Per non lasciare che illusione dopo illusione un velo di cinismo cada su di noi. La Resurrezione, infatti, strappa l'uomo alla morte. È lo strappo più forte mai avvenuto nella storia dell'universo, più forte del Big Bang. Dio per compiere questo grande strappo ha dovuto far conoscere la morte a suo Figlio. E come ogni padre o madre sa, la morte del figlio è più della tua propria morte.

Ma durante la Resurrezione, e dopo, il mondo non si è per incanto rappacificato. Ci sono stati infiniti conflitti da quel giorno. Anche i cristiani hanno contribuito, a volte per cause giuste, a volte sbagliate. La guerra sembra essere una costante, appare sempre il suo duro fantasma su diversi popoli e città. Forse gli uomini non sono in grado di fare pace? E se, distogliendo gli occhi da Trump, da Putin o dal Daesh, si guardano anche i piccoli spesso miserabili conflitti in cui siamo immersi (casa, condominio, lavoro, a volte nelle comunità), non sembra davvero che la forza del dissidio sia un potente demone che imperversa nella vita? Il dissidio seduce, anima i nostri cuori spesso più che l'amore per la pace. Come se una forza di morte, di de-composizione appunto, ci agitatesse.

L'evento della Resurrezione non ha eliminato questa forza dal teatro del mondo e dei cuori. Non ha portato il Paradiso in terra, Gesù non è come uno di quei dittatori che pensano che dalla loro azione nasca il paradiso in terra (sulla pelle di milioni di morti, come si è visto nelle utopie del Novecento). **Ma come un contadino**, come uno che ha pazienza e non si sfiducia, **ha piantato l'infinito nel cuore degli uomini che hanno amicizia con Lui.** Ha tolto dai cardini le porte della morte, e perciò stesso ha tolto ogni reale potere a coloro che vorrebbero decidere vita e morte delle persone. La morte non ha più dominio. Ha ridicolizzato i potenti. Ha dato speranza alle vittime, perché la partita non finisce qui, la vita è un passaggio. E ha



confermato il desiderio di infinito nel cuore di chi lo segue, facendone un cercatore di pace, un lottatore contro ogni negazione della dignità infinita della persona, con le bombe o altri strumenti di sterminio silenzioso.

**Non c'è pace nel mondo. Ma c'è Resurrezione.** Lo dobbiamo dire oggi piangendo di fronte al martirio dei fratelli egiziani uccisi mentre erano riuniti in preghiera per Gesù e con Gesù. Dobbiamo dirlo davanti alle strazianti morti chimiche di uomini e donne e bimbi siriani. Dobbiamo dirlo col peso sul cuore delle morti e delle sofferenze per le migrazioni forzate dal Sud del mondo. Dobbiamo ripeterlo, e ripeterlo ancora – non c'è pace, ma c'è Resurrezione – per dare radice in cielo alla più dura e vera speranza sulla terra.

\*\*\*\*

La grazia a buon mercato è grazia senza sequela, grazia senza croce, grazia senza Gesù Cristo vivo, incarnato.

Grazia a caro prezzo è il tesoro nascosto nel campo, per amore del quale l'uomo va a vendere con gioia tutto ciò che aveva; la pietra preziosa, per il cui valore il mercante dà tutti i suoi beni; la signoria regale di Cristo, per amore del quale l'uomo strappa da sé l'occhio che lo scandalizza; la chiamata di Gesù Cristo, per cui il discepolo abbandona le reti e si pone alla sua sequela.

Grazia a caro prezzo è il vangelo, che si deve sempre di nuovo cercare, il dono per cui si deve sempre di nuovo pregare, la porta a cui si deve sempre di nuovo bussare. È a caro prezzo, perché chiama alla sequela; è grazia, perché chiama alla sequela di Gesù Cristo; è a caro prezzo, perché costa all'uomo il prezzo della vita, è grazia, perché proprio in tal modo gli dona la vita; è a caro prezzo, perché condanna il peccato, è grazia, perché giustifica il peccatore.

La grazia è a caro prezzo soprattutto perché è costata cara a Dio, perché gli è costata la vita di suo Figlio «siete stati riscattati a caro prezzo» (1Cor 6,20) e perché non può essere a buon mercato per noi ciò che è costato caro a Dio. E' grazia soprattutto perché Dio non ha ritenuto troppo elevato il prezzo di suo Figlio per la nostra vita, ma lo ha dato per noi. Grazia a caro prezzo è l'incarnazione di Dio.

*Dietrich Bonhoeffer, Sequela*

# Pasqua di Resurrezione

## Antifona d'ingresso

*Sono risorto, e sono sempre con te; tu hai posto su di me la tua mano, è stupenda per me la tua saggezza. Alleluia. (cf. Sal 138, 18.5-6)*

## Colletta

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto. Egli è Dio e vive e regna con te...



## PRIMA LETTURA (At 10, 34a.37-43)

*Noi abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.*

## Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome». — **Parola di Dio**

## **SALMO RESPONSORIALE (Sal 117)**

**Rit: Questo è il giorno che ha fatto il Signore:  
rallegriamoci ed esultiamo.**

Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.  
Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata,  
la destra del Signore ha fatto prodezze.  
Non morirò, ma resterò in vita  
e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.  
Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.

## **SECONDA LETTURA (Col 3,1-4)**

*Cercate le cose di lassù, dove è Cristo*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési**

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. – **Parola di Dio**

### **SEQUENZA**

*Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode.  
L'Agnello ha redento il suo gregge,  
l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.*  
**Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.  
Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.**  
*«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?».  
«La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto,  
e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.  
Cristo, mia speranza, è risorto: precede i suoi in Galilea».*  
**Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.  
Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi.**

**Alleluia**

**Canto al Vangelo (1Cor 5, 7-8)**

**Alleluia, alleluia.**

*Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato:  
facciamo festa nel Signore. Alleluia.*

## **VANGELO (Gv 20, 1-9)**

*Egli doveva risuscitare dai morti.*

### **+ Dal Vangelo secondo Giovanni**

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

– **Parola del Signore.**

### **PREGHIERA DEI FEDELI**

*C – Fratelli e sorelle, uniti nella gioia della Pasqua, presentiamo al Signore risorto le nostre richieste e le intenzioni di quanti si affidano alle nostre preghiere.*

*Preghiamo insieme, dicendo: **Signore risorto, ascoltaci.***

1. Per il Papa, i vescovi, i sacerdoti e i diaconi: perché siano testimoni coraggiosi che indicano al mondo un futuro di speranza e mostrano all'umanità il volto di Cristo risorto. Preghiamo.
2. Per le popolazioni dei paesi devastati dai conflitti e dove i cristiani sono perseguitati a causa della loro fede: il Signore converta il cuore delle persone che seminano terrore, violenza e morte e li guidi a riconoscere nella vita di ogni individuo l'immagine di Dio. Preghiamo.
3. Per coloro che trascorrono questi giorni di grazia in situazioni di difficoltà: perché nella vicinanza e nell'aiuto della comunità cristiana possano sentire il conforto, la forza e la presenza amorevole di Cristo risorto. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché nel nome di Cristo risorto possiamo impegnarci a diffondere nei nostri ambienti di vita misericordia, verità, giustizia e pace. Preghiamo.

*C - O Padre, che hai strappato il signore Gesù dalla morte, rendici partecipi della sua vittoria e aiutaci a manifestare nelle opere la potenza trasformante della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.*

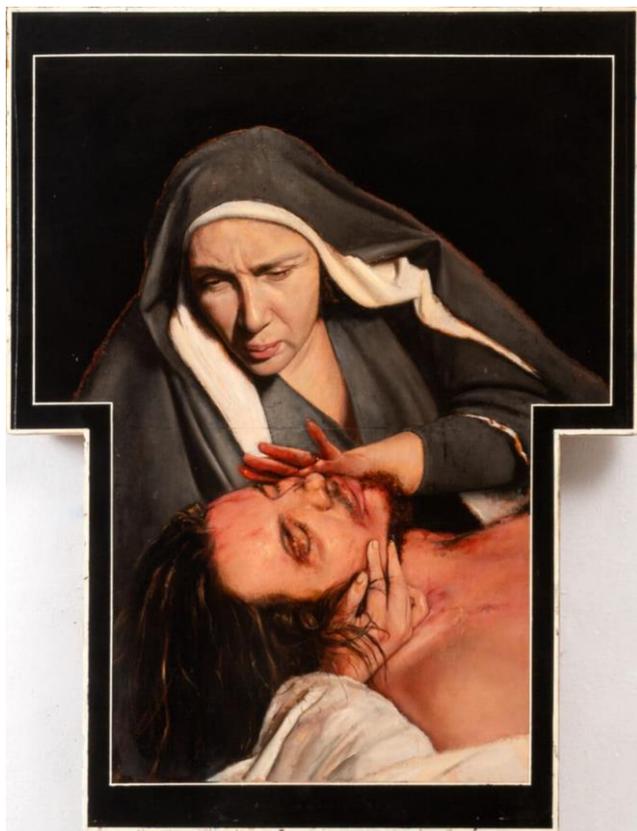
■ *Le opere di Guida e Manazza in una potente mostra sul mistero dell'Incarnazione e della Resurrezione tra le mura romaniche del battistero di Agrate Conturbia (Novara).*

## Due artisti contemporanei davanti alla croce di Cristo.

Le loro opere in mostra non sono in vendita, ma sono lì, appese, per farci fare un'esperienza di preghiera. I loro autori hanno visto la morte in faccia, nel freddo di un crepaccio o di una sala operatoria e adesso sanno stare davanti alla croce di Cristo con il talento in mano e uno slancio creativo capace di trasformare l'ombra del nulla in luce di rinascita. Sono due noti artisti milanesi, il pittore Federico Guida (1969) – figlio d'arte e poi assistente di Aldo Mondino – e l'amico giornalista e critico d'arte Paolo Manazza (1959), che da una decina d'anni è passato dall'altra parte della barricata e dipinge con successo quadri astratto/informali. Per raccontare la loro straordinaria esperienza hanno realizzato una mostra tanto unica quanto potente, allestendola tra le mura romaniche del battistero di San Giovanni Battista di Agrate Conturbia, in provincia di Novara, dove Manazza risiede dal 1990.

### **“Attirerò tutti a me”**

Dal 5 al 31 marzo, quindi, proprio all'interno dello splendido edificio che risale al X secolo, si può pregare davanti ad alcune opere d'arte contemporanea, cosa non facile di questi tempi in cui vacilla la stessa definizione di arte visiva (dopo la *Ruota di bicicletta* del 1913 di Duchamp tutto è arte) e in cui alle Belle Arti si mescolano riti sciamanici, performance



teatrali, cinema, letteratura e pubblicità, in un mix spettacolare in cui è sempre più difficile distinguere il manufatto artistico da altre operazioni dell'ingegno. Ebbene, proprio a mezz'ora d'automobile dalla metropoli milanese, sono riunite sei opere d'arte sacra di oggi sotto il titolo “Attirerò tutti a me” (dal Vangelo secondo Giovanni, 12,20-33): due Madonne con Gesù Bambino, dal titolo *Mary's finger*, dipinte da Federico Guida in monocromo rosso sangue e quattro tele di puro colore neoinformale di Paolo Manazza dai titoli molto eloquenti: *The exit to Eden*, *Revolution is Revelation*, *Dance for Revelation* e *The Revelation of the Holy Cross*.

## ***Le cose per ciò che sono veramente***

La mostra, curata da Stefania Salvatore e Pietro Ernesto Malgarini, richiama tanto il mistero dell'incarnazione quanto il mistero della morte e della resurrezione di Cristo. Gli autori di questa esperienza visiva sembrerebbero invogliare il visitatore verso una fuga lontano dal tempo assordante della modernità, che si consuma nello spazio asfittico di uno smartphone. In verità, tutto muta, tutto si rovescia davanti alla Croce, quasi fossimo travolti da una nostalgia di ritorno alla realtà delle cose e delle umane vicende per ciò che sono e non per ciò che vorremmo che fossero. Federico Guida, rileggendo alcuni capolavori del Quattrocento fiammingo e ferrarese di Rogier van der Weyden e di Cosmè Tura, pone al centro della composizione il dito di una madre, generata nell'ombelico del proprio figlio per diventare madre dell'umanità sofferente. Paolo Manazza, esortandoci ad aprire gli occhi per riconoscere la grammatica e la sintassi dei colori e delle forme, accompagna lo spettatore verso la domanda: che significa la Croce? La Teologia spalanca la visione delle stelle. E la pittura ne amplifica il suono.

### ***Federico Guida (Milano, 1969)***

Dipinge e disegna da sempre, passione trasmessagli dal nonno e dal padre. Frequenta l'Accademia di Brera e lavora nello studio del pittore Aldo Mondino. La sua pittura è incentrata sulla figura umana, su persone comuni, lungi dalla ricerca della bellezza estetica. Vanta una solida preparazione tecnica e un linguaggio figurativo ricco di connotazioni personali. Si esprime attraverso la fotografia, i colori a olio, le vernici, l'acrilico, il gesso e la stoffa. I corpi umani nudi, immortalati in pose contorte ed intrecciate, spingono a meditare sul dramma dell'esistenza umana, addolcito dalla naturale morbidezza della carne che emerge nella lezione sulla luce appresa da Caravaggio. Ha raccontato le notti milanesi, i manicomi, relitti giovani e vecchi, lungo un cammino personale e unico in un continuo perfezionamento stilistico e con attenzione costantemente rivolta al corpo e all'anima dell'uomo. Numerose le mostre nazionali e internazionali, sue opere si trovano in collezioni private e pubbliche.

### ***Paolo Manazza (Milano, 1959)***

Artista, scrittore e imprenditore nella cultura. Dopo aver studiato a fondo la pittura antica e gli esiti informali della scuola newyorkese ed europea degli anni Cinquanta, oggi sperimenta le sovrapposizioni cromatiche in una pittura neoinformale che unisce la forza della gestualità alle vibrazioni del colore. In qualità di esperto d'arte è anche scrittore e giornalista. Ha pubblicato diversi libri e collabora dal 1992 al *Corriere della Sera*. Nel 2005 ha ricevuto l'onorificenza di Ufficiale al merito della Repubblica italiana. Ha esposto in numerose mostre in Italia, Europa, Svizzera, Stati Uniti, Cina e Corea. Le sue opere sono presenti in numerose collezioni pubbliche e private.

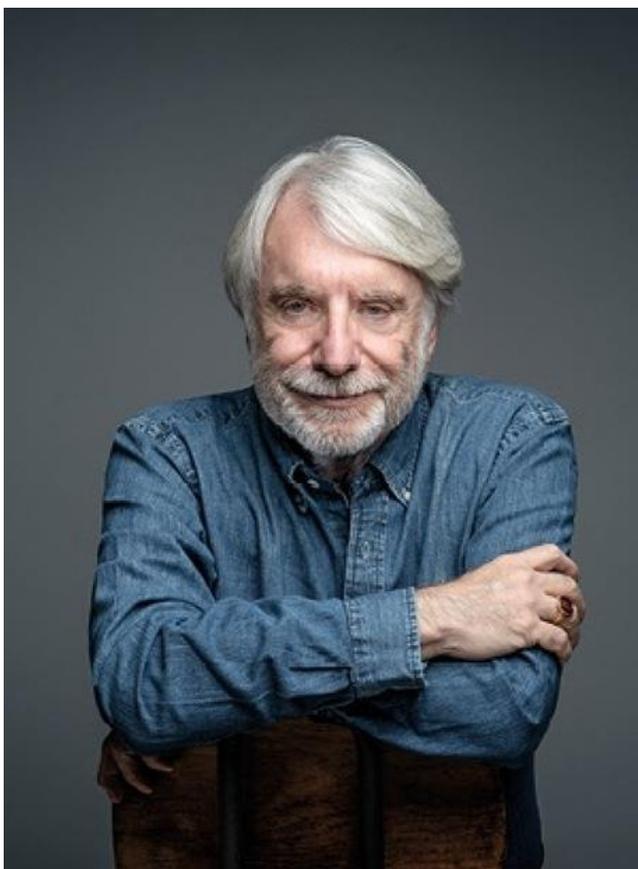


*Il testo proviene da un articolo datato 26 febbraio 2023, di Marina Mojana e pubblicato sul periodico Tempi, di informazione cattolica.*

■ *Lo psichiatra Crepet: i social network? Predicano l'assoluta solitudine. La dipendenza dei nostri ragazzi ha raggiunto l'apice: il cambiamento di mentalità parta dalla scuola.*

## **CHIUSURA, ISOLAMENTO, PAURA. È LA GENERAZIONE "A-SOCIAL".**

Bambini e adolescenti sempre più dipendenti dai “social network”. Troppi ne fanno un uso “fuori misura” fino al punto di venirne condizionati nei comportamenti. Secondo il Report Global Digital 2022 in Italia sono più di un milione e mezzo i ragazzi tra 13 e 17 anni formalmente iscritti a una piattaforma “social”, che sia Facebook, WhatsApp, Instagram oppure TikTok. Ma, in realtà, sarebbero molti di più, non tracciati. È una nuova emergenza. «Siamo arrivati all'apice degli effetti negativi di un uso smodato e incontrollato dei “social”, si è perso il senso del limite – commenta lo psichiatra, sociologo ed educatore Paolo Crepet – si sta assecondando il cinismo di certe aziende che fatturano trilioni di dollari sfruttando l'immagine dei nostri figli». Le conseguenze di un'esposizione eccessiva (e quasi sempre inconsapevole)? Seri pericoli per la salute psichica e fisica, che sono cresciuti dopo la pandemia da Covid-19 con episodi di cyberbullismo, sindromi da *hikikomori*, furti di identità, casi di istigazione all'odio e alle discriminazioni che vedono come vittime dei minori. «E non dobbiamo dimenticare che tra gli effetti nefasti ci sono anche distorsioni delle capacità cognitive e un calo della memoria e dell'attenzione» precisa Crepet.



**Cosa sta succedendo, professore? I “social” dovrebbero in realtà favorire le relazioni e la condivisione tra le persone. Invece, per molti giovani e giovanissimi, si riducono in isolamento, paura e chiusura.**

Faccio un esempio: se una ragazzina si fa un selfie e lo posta perché il mondo lo veda, a contare è solo la sua rappresentazione visiva, tutto il resto passa in secondo piano. È ora di mettere un argine, i “social” in realtà dovrebbero chiamarsi “a-social”, visto che predicano l'assoluta solitudine.

**Cosa bisognerebbe fare, allora?**

Cominciare dalla scuola che, nel nostro Paese, sembra indenne dalle riforme. È da Gentile che non se ne fa una seria? Eppure, nel frattempo il mondo è cambiato. Ma l'Italia no.

Tutto è bloccato. Non c'è mai un vero cambiamento, è una questione di mentalità. Bisognerebbe cominciare la prima elementare un anno prima e finire il ciclo di studi superiori a 18 anni e non a 19 come adesso. In mezza Europa è così. Questo consentirebbe di lavorare prima, di mettersi prima sul mercato del lavoro. Quindi bisognerebbe passare al tempo pieno e chiudere la scuola media, che è la meno qualificata. Si tratta in ogni caso di una questione complessa.

**E vietare l'uso degli smartphone e dei dispositivi elettronici a scuola è giusto, secondo lei, per evitare i guasti dei "social network"? C'è una circolare, varata dal ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, il 19 dicembre scorso, che lo stabilisce.**

Sono d'accordo, è opportuno che dalle 8 alle 13.30 si vietino i cellulari nelle scuole: ma dove sono le sanzioni? Eppoi il divieto dovrebbe valere anche per gli insegnanti. Perché se il professore sta al telefono per i fatti suoi quando i ragazzi fanno il compito in classe, non serve a niente. Docenti e genitori devono saper dare il buon esempio. Ci vorrebbe inoltre, in tutte le scuole, un intervento intelligente, del tipo: una o due ore a settimana di insegnamento su come si fa una ricerca sul web, cioè come usare Google o Youtube in modo corretto per approfondimenti o per poter svolgere attività didattiche.

**E alzare l'età di ingresso ai "social" a 16 anni anziché agli attuali 14?**

E come si fa a controllare? Se però i giovani vedessero che gli adulti sono preoccupati, e non indifferenti, e si vietassero loro quelle piattaforme dove i margini di sicurezza sono bassissimi, forse sarebbe un modo per parlarci e far capire quali sono i gravi rischi che corrono.

**Che ne pensa dell'ipotesi, avanzata dalla Garante per l'infanzia e l'adolescenza, di introdurre una specie di "Spid" gestito dai genitori per regolamentare l'ingresso a Internet o ai "social" dei loro figli?** Ripeto, non tutta la tecnologia digitale è da negare, c'è quella buona e quella cattiva. Non si può dire "no" o "sì" e basta: è più complicato.

**E la questione dell'intelligenza artificiale, che viene spacciata come "il futuro" della tecnologia e dell'umanità? I ragazzi ne sono affascinati...** Ma gli stessi Elon Musk, fondatore di SpaceX e il "padrone" di Apple, Steve Jobs, la ritengono pericolosa. Che facciamo, la introduciamo nelle scuole? Governo e opposizione se ne guardano bene...

**Ma tra i rischi, c'è anche quello del suicidio? I dati forniti dall'ospedale pediatrico "Bambino Gesù" di Roma parlano di un aumento dei tentativi di suicidio tra i giovanissimi del 75% nel periodo della postpandemia rispetto al periodo precedente....**

In realtà, l'idea del suicidio per un adolescente è la più comune, ma non da adesso. E comunque non è un aspetto legato all'uso dei "social network". L'ideazione del gesto di uccidersi nasce semmai da incomprensioni, da un fallimento, cose che accadono a quell'età. È la dimensione del vuoto. Non dovremmo preoccuparci oltre questo, secondo me.



*Il testo riporta l'articolo di Fulvio Fulvi pubblicato su Avvenire di martedì 3 aprile 2023.*

66

*Attraverso la finestra senza tende, da molto tempo vedo risplendere una piccola stella. Non dormo.*

**Ma fra Sabato santo e Pasqua, la notte non è fatta per dormire. Le montagne e le foreste attendono:** esse mi avvolgono in un alone luminoso. La luna piena, progressivamente eleva, sospende il suo pio volto. Il sole non è ancora alzato: c'è un'ora di questa immensa solitudine. Non vi sono, per custodire il sepolcro, che questi milioni di stelle in armi, vigilanti dal Polo al Sud.

**E d'un tratto, al chiaro di luna,** le campane, in grappolo enorme nel campanile, le campane, **nel cuore della notte, come da se stesse, le campane si sono messe a suonare!** Non si capisce ciò che dicono, parlano tutte insieme! Ciò che impedisce loro di parlare è l'amore, la sorpresa tutta insieme della gioia! Non è un flebile mormorio, non è questa lingua in mezzo a noi sospesa che comincia a muoversi; è la campana, verso i quattro punti cardinali, cristiana che suona a distesa!

**Voi che dormite, non temete, perché è vero che io ho vinto la morte! Ero morto, e sono risorto nella mia anima e nel mio corpo!** La legge del caos è vinta e il tartaro è schiaffeggiato! **La terra che, in un uragano di campane da tutte le parti si scuote, vi insegna che io sono risorto!** (Paul Claudel, «Tu chi sei?») ”

**Pregghiera di benedizione da recitare in famiglia prima del pranzo pasquale con aspersione dell'acqua benedetta.**

Benedetto sei tu, Signore del cielo e della terra,  
che nella grande luce della Pasqua  
manifesti la tua gloria e doni al mondo  
la speranza della vita nuova;  
guarda a noi tuoi figli,  
radunati intorno alla mensa di famiglia:  
fà che possiamo attingere alle sorgenti  
della salvezza la vera pace, la salute del corpo e  
dello spirito, la sapienza del cuore,  
per amarci gli uni gli altri come Cristo ci ha amati.  
Egli ha vinto la morte, e vive e regna  
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

(un componente della famiglia asperge le persone con l'acqua benedetta nella veglia pasquale)



Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
<b>DOMENICA 9 APRILE RISURREZIONE DEL SIGNORE</b>	<b>SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30 – 18.00</b> <i>Si prende l'acqua benedetta per la benedizione in famiglia</i>
LUNEDÌ 10	<b>LA CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA E' ALLE ORE 10.00 E ORE 18.00</b>
MERCOLEDÌ 12	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito
GIOVEDÌ 13	Ore 18.30: <b>Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)</b>
VENERDÌ 14	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Incontro adolescenti Gruppo SICAR
SABATO 15	Ore 15.30: Prima Confessione <b>Venite con Me</b> (II Comunioni - Patrizia)
<b>DOMENICA 16 APRILE II DI PASQUA DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA</b>	Ore 10.00: <b>Lasciate che i piccoli vengano a me:</b> Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2 e 3</b> (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi <b>Io sono con Voi</b> (I Comunioni) Ore 15.30: Prima Confessione <b>Venite con Me</b> (II Comunioni - Daniela)

Per la festa patronale che quest'anno sarà celebrata il **26 27 28 maggio**, occorre la **collaborazione di persone di buona volontà** che siano disposte a fare un passo avanti. Chi, tra i residenti del quartiere, a qualsiasi titolo, vuole dare la propria disponibilità può lasciare il proprio nominativo in segreteria parrocchiale, oppure può contattare il parroco attraverso i contatti riportati in ultima pagina o ci si può rivolgere ai volontari del gruppo Caritas "Cirene".

I proventi della festa, lo ricordiamo, sono destinati al sostentamento delle attività parrocchiali.

<b>RESTIAMO IN CONTATTO</b>	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: <a href="http://www.santamariadomenicamazzearello.it">www.santamariadomenicamazzearello.it</a>
	Email: <a href="mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com">bernardo.dimatteo68@gmail.com</a>
	<a href="https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello">https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello</a>

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE**  
**è aperta dal lunedì al venerdì**  
**dalle ore 17.00 alle ore 19.30**

<b>GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:</b>	
LUNEDÌ 17	10.00 18.00
DA MARTEDÌ A SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<b><u>CONFESSIONI:</u></b> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	